

Chiodi di Garofano



Organo di informazione periodica autogestito a cura del Liceo Scientifico e Classico "L. Garofano" Capua

Testata giornalistica 3ª classificata "Premio Internazionale Città di Isernia 2009" al miglior giornale scolastico

Dirigente scolastico: *Giovanni Di Cicco*

Anno 2 (XXVII) N. 2 - Allegato a "quattroparole" mese di ottobre 2009

L'EDITORIALE

di *Giovanni Di Cicco*

Mi è capitato tra le mani il primo numero del giornale del liceo. Era il 1983 e la testata si chiamava "Il Garofano" che diventava, il 1994, "Chiodi di Garofano". La storica testata del liceo, che quest'anno compie 27 anni, ha visto la collaborazione di molti "illustri redattori", tra cui: il compianto preside Antonio Gallo, Gianni Branco, Antonio Martone, Giulio Cosco e tanti altri. Il giornale, dopo diversi anni di alterne vicende, ha ripreso l'anno scorso la pubblicazione, con la grande ambizione di uscite mensili, "a cavallo" di un'autorevole testata storica cittadina a diffusione ampia e ben oltre i confini della scuola, delle scuole, per parlare a tutti. Ci siamo riusciti. Nove numeri, quanti sono i mesi di attività scolastica. Il giornale ha avuto anche un importante riconoscimento: il terzo premio al "Concorso Internazionale al miglior giornale scolastico", indetto dalla Città di Isernia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise. Oggi il giornale segna un altro importante traguardo. I giovani studenti si sono (finalmente) impossessati del "loro giornale". Hanno costituito una regolare redazione, hanno redatto un programma editoriale e si assumono in proprio la responsabilità di un così importante progetto. Sono certo che essi ci sapranno illustrare bene il mondo giovanile, con i loro sogni, i loro progetti, le loro ansie e preoccupazioni, e soprattutto le loro speranze. I ragazzi aiuteranno "l'altro mondo", quello fatto dagli adulti, quello dei sogni traditi, delle ideologie spezzate, a non essere disincantati verso il mondo che invece ha bisogno proprio di sogni e di creatività. Perché se una colpa ha il mondo giovanile è proprio quella di non inseguire le utopie. Per appoggiare i piedi per terra, i nostri giovani hanno ancora molto tempo. Noi staremo in seconda fila e se ci chiameranno a scrivere ancora un editoriale o un articolo di fondo, lo faremo con gioia, con la disponibilità di metterci "in gioco" senza essere invadenti, ma camminando al loro fianco, di un passo indietro, ma sempre presenti.

Auguri alla redazione.

Forza, ragazzi!

Eleganti, filosofici, frizzanti, spesso poetici, le decine e decine di articoli degli allievi del liceo, inviati in redazione a partire dall'anno scorso, quasi tutti pubblicati, hanno letteralmente incantato anche noi docenti, tanto che qualche volta abbiamo pensato, sotto sotto, che avremmo voluto esserne noi gli autori. E invece no: era proprio "farina" del sacco dei nostri alunni! Da molti ce lo aspettavamo, da altri no, e la sorpresa è stata fantastica! Una lezione di entusiasmo che ci ha colpito (anche se la vivacità nell'esercitare la nostra professione non ci è mai mancata!). Nessuna difficoltà, quindi, ad affidare la gestione di un'intera "testata" ad un gruppo di allievi, a dir poco "effervescenti", che, sicuramente, sapranno trascinare tanti altri ragazzi del liceo attraverso l'avventuroso e inebriante viaggio nel mondo della scrittura. Da questo mese le gloriose pagine di "Chiodi di Garofano" saranno scritte esclusivamente dai nostri ragazzi. Cari ragazzi, possiate utilizzarle al meglio! Possiate esprimere i vostri sogni "a colori" (anche se il giornale è in bianco e nero), armonizzando le parole come in una dolce melodia! Fate vostro il vecchio motto: "Sobrio... m'inebrio", coniugandolo col nuovo: "Brillo... di luce mia" che, con licenza "poetica", diventa "Brillo di luce propria"!

Melior

Quella scatenata redazione...

Chi sono quei sette strambi individui che da qualche tempo si incontrano in un'aula un po' dimenticata della scuola, armati di blocchetti e matite, con aria indaffarata e stralunata?!

Cosa faranno mai?! Bische clandestine, una setta segreta?! Il progetto di una rivoluzione?! Niente di tutto questo. Questi "magnifici sette" sono i nuovi redattori del giornale d'istituto.

Forse potreste (anzi dovete) aspettarvi davvero una rivoluzione da loro: una rivoluzione di parole. Quest'anno l'informazione cambia!! E come potrebbe essere altrimenti? In redazione c'è Eleonora, una "bella che balla", non solo perché Ele è una grande ballerina, ma perché è una che ha tanto da dire, c'è Valentina, futura premio Nobel per la letteratura (tenete presente il suo nome!), c'è Cecilia, c'è Giusy, la "neo-garofaniana", una "tipa fuori dagli schemi", c'è Grazia, la "romantica" del gruppo, c'è Giulio, un genio e un grande grafico, c'è Alessandra, che 100 ne pensa e... qualcuna le riesce. Che redazione scatenata! Aspettatevi di tutto e... non rimarrete delusi.

O almeno, ce lo auguriamo!



Ketronia: Redazione e allievi

La redazione

Libertà vo' cercando...

L' uomo moderno tra schiavitù e libertà

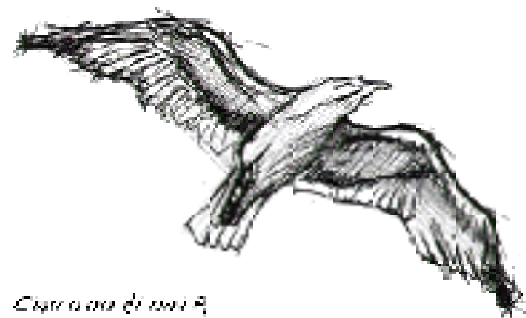
L'uomo non è sempre stato libero di scegliere nel percorso della storia. La vera libertà è stata infatti raggiunta nel Rinascimento. È durante questo periodo che la figura umana acquista una certa valenza: si riconosce all'uomo il diritto di scegliere cosa fare della propria vita, si raggiunge la convinzione che la vita umana cambia nel momento in cui l'uomo compie le sue scelte: non è già stata scritta prima!

Nei paesi civili e democratici le libertà fondamentali sono garantite, ma vi sono ancora oggi nel mondo intere nazioni nelle quali i cittadini sono privati delle libertà più elementari per diverse cause: dittatura, guerre, povertà.

Importante è anche la condizione economica dell'uomo, in quanto la libertà è anche libertà dal bisogno. Chi è povero non è libero di soddisfare i bisogni primari. Nutrirsi bene, studiare per acquisire un livello culturale adeguato, benessere per se stessi e per i propri figli. La libertà è dunque possibilità di professare la propria religione, di esprimere le proprie opinioni e le proprie idee, ma è soprattutto diritto di scegliere. Scegliere di fare ciò che ci sembra giusto ed evitare ciò che ci

sembra sbagliato. Chi è libero di scegliere, però, può anche sbagliare. Di qui l'esigenza di seguire una morale e di rispettare delle regole in modo che si viva bene. Essere liberi non significa, dunque, fare ciò che si vuole. Come affermava Martin Luther King "La mia libertà finisce dove comincia la vostra": si può avere la libertà nel momento in cui si ha rispetto degli altri. Si è liberi di dire ciò che si pensa, ma non si è liberi di commettere violenze o di rubare perché ciò limita la libertà di altri.

Nella nostra società l'uomo è libero di scegliere e la legge gli consente, nella stragrande maggioranza degli stati civilizzati, di poter scegliere ciò che ritiene meglio per sé, rispettando regole precise. E tuttavia oggi bisogna chiedersi se le nostre regole sono sufficienti a rispettare la libertà di tutti, anche le libertà future di noi giovani e di quelli che verranno dopo di noi. L'uomo moderno sta diventando schiavo delle comodità. Il suo modo di vivere, il suo bisogno di consumare, sta provocando l'esaurimento di importanti risorse, sconvolgimenti nel clima e nell'ambiente che a lungo andare rischiano di compromettere definitivamente la



*Caricatura di una A
in verità, un'immagine del grande
gambiano, un'opera
idea di libertà, senza limiti
R. Lucò*

stessa vita sul nostro pianeta. La nostra libertà non sta, quindi, violando quella di chi dovrà vivere nel futuro? Forse l'uomo moderno sta correndo il rischio di diventare schiavo di un falso concetto di libertà. Forse per l'uomo la vera libertà sta nel fare tutto quello che vuole, dimenticando l'importanza delle regole che bisogna rispettare. Per rispettare la libertà di tutti bisogna porre dei limiti alla propria. Per vivere in una società libera bisogna rispettare delle regole semplici e basilari per non cadere nel caos completo.

La libertà è una delle maggiori conquiste dell'uomo; egli deve difenderla sia da chi vuole opprimerla, sia da chi vuole che essa degeneri, facendo in modo che le fondamentali regole della convivenza non vengano rispettate da tutti.

Eleonora Villani IV D

$E=mc^2$: Tutto è relativo, anche la conoscenza

Da sempre la sua arroganza ha spinto l'uomo verso i confini invalicabili dello sconosciuto. La bramata ricerca della verità ha costituito e costituisce tuttora il perno del pensiero di ogni genere di saggio, a partire dal filosofo, proseguendo con il letterato e terminando con lo scienziato. Alcuni hanno spianato la strada verso la conoscenza della verità tramite precetti e insegnamenti di ordine etico e morale, altri si sono arresi all'idea di non poterla conseguire a pieno. La storia della gnoseologia affonda le sue radici, già nell'antica Grecia, di pari passo con la filosofia, nella quale essa è inglobata; come dimenticare i filosofi ionic, pitagorici, eraclitei ed eleati che riconoscono la vera natura del mondo, i famosi archè, logos o nella divinità stessa? Ognuno ha fornito una propria visione per quanto riguarda il conseguimento della verità assoluta. Proseguendo con la carrellata di filosofi prima e di letterati poi, è impossibile negare una realtà così evidente, e cioè che dopo l'avvento del Cristianesimo la visione della realtà è completamente diventata "a senso-unico", orientata cioè solo verso Dio, sintesi di ogni verità.

Icona della visione finalistica è senza dubbio Dante, che considera appunto Dio la verità unica, inamovibile e indiscutibile, tanto da non dover quasi giustificare questa sua opinione. Accettare però questa versione dei fatti sarebbe troppo semplice ed anche presuntuoso: l'uomo, effimera entità all'interno dell'universo, sarebbe in grado di conoscerne i segreti? E' forse proprio questo che ha stuzzicato l'ingegno e la curiosità di molte altre grandi personalità della storia. Esempio lampante è Pirandello, il quale sembra quasi belfarsi di coloro i quali cercano (o si convincono?) di conoscere perfettamente la realtà circostante (per non parlare poi di quella metafisica!) in quanto essa è continuamente mutevole. Come manifesto del relativismo gnoseologico viene celebrato dunque il romanzo "Uno nessuno e centomila" nel quale egli scrive "Una realtà non ci fu data e non c'è ma dobbiamo farcela noi, se vogliamo essere: e non sarà mai una per tutti, una per sempre, ma di continuo e infinitamente mutabile" e ancora "La facoltà di illuderci che la realtà d'oggi sia la sola vera, se da un canto ci sostiene, dall'altro ci precipita in un

vuoto senza fine, perché la realtà d'oggi è destinata a scoprirsi l'illusione domani."

Che non sia di stupore, però, che il relativismo non è stato solo figlio del Novecento, terra fertile per avanguardie e stranezze; per ritrovare le tracce basta leggere i "Ricordi" di Guicciardini ("è grande errore parlare delle cose del mondo indistintamente e assolutamente e, per dire così, per regola; perché quasi tutte hanno distinzione e eccezione per la varietà delle circostanze") o addirittura risalire agli scritti platonici riguardo al lontanissimo (si è poi così sicuri della sua lontananza!?) Protagora, V sec a.C. (!) padre della sofistica: nella sua asserzione "L'uomo è misura di tutte le cose" si trova forse la chiave per smentire quanto sarà detto poi dai suoi successori; se è l'uomo misura di tutto anche la sua visione della verità è relativa! Ipotesi avvalorata dal fatto che per secoli centinaia di personaggi diversi hanno fornito concezioni differenti riguardo la realtà e la conoscenza. Ognuna diversa. Ognuna secondo il PROPRIO modo di vivere. E che universalità sarebbe questa!?

Valentina Sferragatta IV D

“Senza musica la vita sarebbe un errore.”

Questo aforisma di Friedrich Nietzsche è uno dei più famosi e concordati. La musica è linfa vitale, alcune volte amica, altre una spietata tortura, ma nel bene o nel male è sempre lì, ad accompagnarci! Ci basta far partire una canzone che subito si generano emozioni e ritornano in mente ricordi, belli o brutti che siano: è come se scrivessimo tutto ciò che ci accade, giorno dopo giorno, su un diario per poi avere la possibilità di rileggerlo e rivivere quei momenti ogni volta che vogliamo. Questo concetto vale per tutti i generi musicali perché si sa che ognuno di noi ha un genere preferito, quello che tramite la melodia e i testi è in grado di regalarci emozioni. Spesso proprio a causa di queste differenze musicali, però, si scatenano incomprensioni e “guerre” tra generi opposti. Ormai, ai giorni d'oggi, si sono sviluppati differenti stili adolescenziali, e i ragazzi che ne fanno parte si vestono, ragionano e vivono seguendo gli schemi basati sui principi del genere musicale che seguono. Questa infinità di stili (metallari, rocker, punk,

emo, truzzi, P-goldini, gothic, rapper, skinheads, sfattoni, gabber, skater, scene queen, scene King, brutal e moltissimi altri), è in perenne fermento poiché ogni stile si ritiene superiore all'altro a prescindere da tutto, solo perché la propria musica è l'unica vera ed imparagonabile. Alcuni di questi generi esistono da molto e sono appunto quelli più maturi e innocui, ma tra i generi più recenti vi è più astio. Tutto questo è sbagliato perché vuol dire che non si ha un'apertura verso gli altri generi musicali e questo non è un bene, anzi! Molte volte le persone criticano alcuni tipi di musica senza averli mai ascoltati. Questo atteggiamento si chiama ignoranza. Altre volte, invece, non ascoltano alcun tipo di musica: quelle note o quei testi non rispecchiano la loro personalità. Questo atteggiamento, invece, si chiama scelta. Un'apertura mentale verso vari generi di musica è davvero importante, soprattutto se si fa di quest'ultima un'arte, una passione o, ancora di più, se si trasforma la musica in un lavoro. Se si ha un minimo

di passione per la musica, un pizzico di curiosità e una mente libera ed incondizionata viene naturale. Ci vuole tempo, dedizione e maturità; comunque, non bisogna pensare che dall'oggi al domani si può cambiare. Avere una visione aperta nel campo musicale può rivelarsi anche molto utile in quanto, avendo una visione ampia dei vari generi, a prescindere dai gusti, si ha anche la conoscenza delle varie caratteristiche di ognuno di essi. Ciò permette di confrontare i vari singoli generi, di farsi un'opinione su di essi e constatare, quindi, verso quali generi si indirizzano i propri gusti musicali. Che poi non si apprezza qualche genere e se ne preferiscono alcuni ad altri è naturale. Fossilizzarsi in pregiudizi non è mai la cosa giusta. La cosa davvero fondamentale nella vita, infatti, è il rispetto per gli altri: bisogna accettare tutto ciò che è diverso dai nostri gusti, dalle nostre abitudini e dai nostri ideali pur restando sempre della nostra opinione senza lasciarci condizionare dai giudizi e dai gusti altrui!

Giusy Morrone III E

Voglio trovare... il Senso della Vita

In queste settimane, facendo riferimento alla poesia cimiteriale e al romanticismo inglesi, ci è stata posta una domanda: “What is your meaning of life?” Quesito a cui è difficile dare una risposta, molto probabilmente perché ci si pone sempre più raramente una domanda simile... Viviamo senza neanche accorgercene, senza renderci conto della bellezza di ciò che ci circonda... I nostri ritmi quotidiani sono troppo frenetici per permetterci di pensare... Senza capire che trovare un senso in tutto ciò che si fa, aiuta a sentirsi realizzati ogni giorno sempre di più... Io stessa non ho apprezzato in passato l'irripetibile dono che si chiama VITA... Poi QUEL giorno rivolsi lo sguardo al cielo... Nella sua pacifica immensità accoglieva la luce del sole... Lo trovai meraviglioso... Semplicemente perfetto nella sua perfezione... Mi riscaldò il viso pallido, fece brillare i miei occhi ormai spenti da troppo tempo... Percepivo il caldo, i profumi del mio giardino, il cinguettio degli uccelli... Intorno a me c'era un'armonia che mi fece sentire...viva... Solo in quel momento compresi che la vita sono io!!! La volontà quasi estranea, superiore a me stessa, mi s'impose... Era giunto il momento di riprendere in mano tutto ciò che mi era sfuggito... Ho lottato contro me stessa, contro le mie paure più profonde... Ne sono uscita vittoriosa... Penso che, ognuno di noi, abbia un ruolo ben preciso in questo mondo...Ruolo determinato dal nostro vissuto... Anch'io ho il mio che è ancora tutto da scoprire... Ciò di cui sono certa è che ho fatto della mia sensibilità, la mia forza; delle mie incertezze, le mie certezze; delle mie paure, situazioni affrontabili... Sono fiera di ciò che sto diventando... Vivo perché sono amata e perché amo; vivo per la voglia di imparare da nuove gioie e da nuovi dolori; vivo per vedere realizzati i miei sogni; vivo perché mi è stata data quest'opportunità e non voglio sciuparla per niente al mondo... Ho ancora tanto da imparare ma penso che lo scorso anno scolastico mi abbia segnato e formato per il resto della vita... Non abbiate paura di porvi domande in una società che, spesso, non è all'altezza di darvi risposte... Non abbiate timore di sbagliare, di soffrire, di crescere... Le vere risposte sono dentro di noi, dobbiamo semplicemente sentirci pronti a tirarle fuori...

Grazia Pettrone VA

LE CONVENZIONI DEL “GAROFANO”

Le aziende indicate, convenzionate con il Liceo Garofano, praticano gli sconti e le agevolazioni esclusivamente a studenti, genitori e personale del Liceo, previa esibizione dell'apposito tessero.



**CAPPOTTELLO
SPORT TREND**
Via Rio. Volturmo, 16
Tel. 0823.961009



**Jeans & Fashion
LIFE**
Via Garofano, 101
Tel. 0823.960346

Offerta riservata al
LICEO GAROFANO DI
CAPUA
Scuola
20% sugli articoli
di abbigliamento
e 10% sulle
calzature
anti prezzi esposti

Ristorante - Pizzeria ROMANO

Corso Appio, 84-86 - CAPUA - Tel. 0823.961726 (chiuso il Martedì)

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA

20% di sconto sui prezzi del menù



LIBRERIE

Capua (CE) Tel. 0823.622944

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria

Connessione internet illimitata gratuita

Piscina Comunale

S.A.S. VOLTURNO S.R.L.
Via Galatina, S. Maria CV - Tel. 0823.479697
Rione Follorale - Cas. Arcadi - Acquafredda - Palidoro - S. Maria
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Quota d'iscrizione: € 5,00 (anche € 5,00)
Frequenza base: € 30,00 (mensile) e € 45,00
Frequenza intensiva: € 25,00 (mensile) e € 50,00



La 99 posse torna a Caserta

A sette anni dallo scioglimento, u' Zulù e compagni tornano a far ballare e... pensare

Tra gli anni '80 e i primi anni '90 la musica cosiddetta "alternativa", in Italia, si concretizza e si racchiude in una corrente conosciuta con il nome di LE POSSE. Un fenomeno "underground", di gente che fa musica.

A Napoli c'è un centro sociale: l'officina 99. E ci sono dei ragazzi, poco più che ventenni: c'è Luca o' Zulù Persico e ci sono i suoi compagni. È il 22 settembre 1991, un giorno come tanti, o forse per qualcuno un giorno speciale: nascono i 99 posse.

Un gruppo di individui un po' "loschi" per qualcuno, ma che hanno qualcosa da dire e vogliono farlo con la musica. I primi singoli sono pezzi come "Rafaniello" o "salario garantito". Inizia la storia di un gruppo che "FARA" storia e musica. "Curre curre guagliò", "cerco tempo", "corto circuito" e "la vida che viendra" sono gli album che la 99 posse pubblica fino al 2000. È iniziato il nuovo millennio e ed esso porterà o'Zulù e compagni a prendere strade diverse. I 99 posse si sciogliono, lasciando **solì** migliaia di ragazzi, "fan" della loro musica e non solo.

Sembrava finita qui la storia e invece...



Sono passati 8 anni.

"La formazione partenopea sceglie di ricompattarsi in un momento storico "opportuno" e lo fa con un corposo tour che fra Settembre ed Ottobre la proietterà sui palchi delle principali città italiane. Per l'occasione, in aggiunta al proprio tradizionale repertorio, i 99 presenteranno anche alcuni brani inediti. Il nucleo

della band è quello originale, composto da Luca Zulù Persico (voce), Massimo Jrm Jovine (basso), Marco Messina (machine) Sacha Ricci (tastiere), Claudio "Klark Kent" Marino (batteria). Fanno inoltre ingresso Gennaro de Rosa (percussioni) e Peppe Siracusa, ex chitarrista degli Aretuska" si legge su giornali e blog, e non è una "menzogna". È il 18 luglio 2009. Piazza del Gesù a Napoli è gremita: la 99 posse è tornata con il suo "reggaemuffin". La reunion è ufficializzata dal concerto del 12 settembre, sempre nella loro Napoli, con la storica piazza Mercato "sconvolta" da tutti coloro che per 8 anni hanno aspettato questo ritorno. Da quel giorno i 99 posse sono ufficialmente in tour e il 13 ottobre sono tornati a Caserta, ospitati dal C.s.A. Ex Canapificio. Un'attesa, quella dei fan casertani, durata 14 anni. Ma... ne è valsa la pena. O' Zulù e compagni sono tornati, per far ballare, pensare e "guardare fuori". Hanno ancora tanto da dire. Questo ritorno sa di scommessa, di un azzardo... l'azzardo di un gruppo che da sempre ha cantato canzoni "senza giri di parole", "un punto di riferimento", come si definiscono, "per coloro che non si stancano di sognare e lottare per un mondo diverso e migliore". I 99 posse sono tornati e c'è chi, finalmente, si sente di nuovo "meno solo".

Alessandra Cao VA

Direttore responsabile: **Giovanni Di Cicco**
 Redazione: **Cao Alessandra; Cecilia D'Abrosca; Giusy Morrone; Grazia Pettrone; Valentina Sferriagatta; Eleonora Villani**
 Coordinatore di redazione: **Anna Migliore**
 Progetto Grafico: **Giulio Capodagli**

WAITIN' FOR NEW MOON

ATTESISSIMA L'USCITA DEL SECONDO EPISODIO DELLA SAGA DI TWILIGHT DAL 20 NOVEMBRE NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE



Ebbene sì, ragazze ci siamo! Può cominciare il conto alla rovescia per l'uscita nelle sale cinematografiche del sequel della saga "Twilight", "New Moon".

Possiamo chiudere i rubinetti degli occhi: tra un po' rivedremo il nostro vampiro preferito... ma "purtroppo", ancora una volta, al fianco di Bella!

Il 20 Novembre tutti i cinema d'Italia saranno stracolmi di ragazze armate di fazzoletti, per assistere alla tanto attesa scena in cui Edward lascerà la sua amata (ormai lo sanno tutte...abbiamo letto e riletto l'intera saga!)

Ragazzi, non preoccupatevi se in quei giorni sarete "leggermente" evitati dalle ragazze...è soltanto l'effetto-Edward.. l'affascinante ragazzo dagli occhi color oro e i capelli bronzii che ha rapito il cuore di tantissime teenagers e ha fatto in modo che desiderassero la cosa più strana al mondo: un vampiro! Per non dimenticare, poi, lo stupendo ragazzo-licantropo, Jacob Black, interpretato dal bellissimo attore Taylor Lautner (presunto ex di Selena Gomez), che resterà vicino a Bella, in seguito all'addio di Edward e diventerà il suo migliore amico.

Inoltre, non a tutte farà piacere sapere che Robert Pattinson e Kristen Stewart sono una coppia anche nella vita reale, sebbene non ci sia stata ancora una conferma ufficiale da parte della coppia.

Queste le parole di un amico intimo di Rob Pattinson: "Robert è davvero frustrato: se Kristen non è interessata a una relazione seria, basta che glielo dica, e lui se ne farà una ragione! Invece lei sembra ancora attratta dal fidanzato storico, Michael Angarano, e non si decide. Robert ha dovuto chiederle di scegliere tra lui e Michael questa estate, non vuole continuare a lottare da solo per un rapporto che non esiste" ed Emma Watson, grande amica di Robert ha in qualche modo confermato la notizia: "Robert è così totalmente hot! Mi fa impazzire... ma siamo solo amici e passiamo le ore al telefono, niente di più, perché so che c'è qualcosa tra lui e Kristen Stewart" Secondo alcune voci, la Stewart sarebbe addirittura incinta. La fonte, infatti, ha raccontato che Kristen avrebbe avuto un ritardo e avrebbe mandato un suo amico a comprare un test di gravidanza per paura che qualcuno potesse vederla e iniziasse a spettegolare sulla faccenda.

A quanto pare, il test sarebbe stato positivo (anche se non si sa l'attendibilità della fonte) e, facendo due conti, il padre del bambino sarebbe proprio Robert, circostanza che conferma che tra lui e la Stewart ci sia davvero qualcosa, o quanto meno ci sia stato. Beh, a noi ragazze non resta che sperare che tutto ciò non sia vero, per poter continuare a sognare una nostra fantastica storia con il vampiro più hot mai esistito!

Cecilia D'Abrosca IV E



...di luce "pr^opria,,